

SRA 10-ACA-10 "Gestione attiva infrastrutture ecologiche"

Azione 10.01. Formazioni arboreo/arbustive

Azione 10.3. Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura

Azione 10.8. Bacini e Sorgenti naturali di acqua

Beneficiari:	<ul style="list-style-type: none">• Agricoltori singoli o associati;• Enti pubblici gestori di aziende agricole Obbligo di: <ul style="list-style-type: none">- Fascicolo completo, validato e dematerializzato- Regolare titolo di conduzione sui terreni impegnati – con titolo presente in Anagrafe
Condizioni di ammissibilità:	<ul style="list-style-type: none">• Esistenza dell'infrastruttura ecologica all'atto della presentazione della domanda di sostegno nell'ambito della SAT (Superficie Agricola Totale) aziendale.• Sono ammissibili esclusivamente le superfici che hanno già aderito alle misure agro-ambientali di precedenti periodi di programmazione di sviluppo rurale a condizione che abbiano già concluso un periodo decennale di impegno. L'intervento SRA10 prevede le seguenti Azioni/Infrastrutture ecologiche: <ul style="list-style-type: none">· Azione 10.1. Formazioni arboreo/arbustive, infrastrutture ecologiche:<ul style="list-style-type: none">• 10.1.2. Siepi o Filari - formazioni lineari costituite da specie arboree e/o arbustive appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale, disposte in monofilare o in plurifilare all'interno o nei bordi delle superfici coltivate;• 10.1.3 Piantate - alberi in filare "tutori" delle piante di vite, appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale;• 10.1.4 Alberi isolati - elementi puntuali arborei o arbustivi, appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale;· Azione 10.3. Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radura, infrastrutture ecologiche:<ul style="list-style-type: none">• 10.3.1 Boschetti naturalistici - formazioni a prevalente finalità naturalistica, non classificate nella definizione amministrativa di bosco applicata dalla Regione, formate da specie arboree e arbustive appartenenti al contesto floristico e vegetazionale del territorio regionale;· Azione 10.8. Bacini e Sorgenti naturali di acqua, infrastrutture ecologiche:<ul style="list-style-type: none">• 10.8.1 Stagni e Laghetti - superfici occupate da bacini naturali o seminaturali di acqua stagnante o semi stagnante e dalla fascia di rispetto circostante;

	<ul style="list-style-type: none"> • 10.8.2 Maceri - superfici occupate da bacini artificiali di acqua stagnante e dalla fascia di rispetto circostante, chiamate maceri perché anticamente utilizzate per la macerazione della canapa; • 10.8.3 Risorgive e fontanili - superfici occupate da sorgenti di acque dolci affioranti da falde acquifere e dalla fascia di rispetto circostante.
Impegni:	<p><u>10 anni</u></p> <p><u>Azione 10.1. Formazioni arboreo/arbustive</u></p> <p>Gli impegni previsti per l'azione 10.1, validi per tutte le infrastrutture, sono di seguito elencati.</p> <p><u>I01.1</u> Mantenere la formazione arboreo-arbustiva.</p> <p><u>I01.2</u> Eseguire i seguenti interventi di manutenzione attiva:</p> <p>a) Mantenimento della densità della formazione lineare, con reintegrazione delle fallanze nelle formazioni arboreo/arbustive 10.1.2;</p> <p>b) Contenimento delle specie arboree e arbustive alloctone e/o invadenti nelle formazioni arboreo/arbustive 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4;</p> <p>c) Potature strutturali regolamentate e asportazione dei residui di potatura nelle formazioni arboreo/arbustive, 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4, come riportato negli "Altri impegni" per I01.9 e I01.10 e nel paragrafo 4.1 "Specifiche agli impegni".</p> <p>Nel caso di necessaria reintegrazione delle fallanze, impiegare le specie indicate al paragrafo 3.1. del bando (Tabella B), utilizzando materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da Cartellino del Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante. Non è ammesso il rinfoltimento tramite talea autoprodotta.</p> <p><u>I01.3</u> Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali nelle formazioni arboreo/arbustive 10.1.2, 10.1.3 e 10.1.4.</p> <p><u>I01.4</u> Per tutte le formazioni arboreo/arbustive, divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali n.5046 del 25 febbraio 2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del D. lgs. n. 75 del 29 aprile 2010 o del Regolamento (UE) n. 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006.</p> <p><u>I01.5</u> Per tutte le formazioni arboreo/arbustive divieto di eliminazione delle formazioni arboreo/arbustive.</p>

Altri impegni

101.6 Mantenimento di una fascia di rispetto con copertura erbacea di min. 2 metri e max 5 metri a partire dal fusto delle piante delle file esterne.

101.7 Divieto di rimozione o utilizzazione di alberi e/o arbusti.

101.8 Per le siepi, mantenimento della polispecificità delle infrastrutture ecologiche così come definita nei criteri di ammissibilità e con la presenza di 5 specie, con prevalenza di quelle arbustive. Le specie arboree e/o arbustive autoctone devono essere tra quelle elencate nel paragrafo 3.1. tabella B).

101.9 Per le siepi, esecuzione di potature, nel rispetto dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica, eseguite rasenti il tronco dei rami bassi cioè con inserzione del ramo/branca indicativamente entro i tre metri dal suolo. Tali potature sono consentite solo nei mesi da ottobre a marzo e le ramaglie tagliate di maggiori dimensioni devono essere rimosse entro il 31 maggio.

101.10 Nelle “siepi” già oggetto di misure agroambientali possono essere eseguite potature esclusivamente delle specie arboree: quercia, frassino, pioppo bianco, pioppo nero, noce, ciliegio, pini e leccio.

101.11 La fascia di rispetto è mantenuta non coltivata e a regime sodivo mediante l'inerbimento permanente spontaneo o seminato con miscugli di specie prative con prevalenza di graminacee.

101.12 Sulla fascia di rispetto deve essere effettuato il controllo della vegetazione manuale e/o meccanico (sfalcio o trinciatura) che deve essere eseguito nel rispetto dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica.

Sono incluse nelle fasce di rispetto di “Alberi isolati o in filare”, di cui alle infrastrutture ecologiche 10.1.4 e 10.1.2, le carreggiate di servizio sulle quali lo sfalcio e/o la trinciatura della vegetazione può essere eseguito anche al di fuori dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica.

Ulteriori impegni sono specificati nel bando

Azione 10.3 Boschetti nei campi e sistemi macchia-radura

Gli impegni previsti per l'azione 10.3 sono di seguito elencati:

103.1 I criteri che garantiscono densità vegetazionale dell'impianto oggetto di impegno, sono quelli definiti nei criteri di ammissibilità (caratteristiche strutturali ammesse – Tabella A) di cui al paragrafo 3 del presente bando). Pertanto, qualora la proiezione ortogonale della chioma di alberi e arbusti sul terreno, si caratterizzi nel corso del periodo di impegno per un grado di

copertura inferiore all' 80% del boschetto medesimo (escluse le fasce di rispetto), la densità viene adeguata mediante opportuni interventi di rinfoltimento;

103.2 Nel caso di infoltimento, impiegare le specie indicate nella tabella B) di cui al paragrafo 3.1. del presente bando, utilizzando materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da Cartellino del Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante. Non è ammesso il rinfoltimento tramite talea autoprodotta;

103.3 Divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo-arbustive;

103.4 Controllare le specie erbacee e arboreo-arbustive invadenti. Sulle superfici occupate da alberi/arbusti deve essere effettuata, almeno una volta all'anno, la verifica della presenza della vitalba (*Clematis vitalba*) e la relativa rimozione qualora presente;

103.5 Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali;

103.6 Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali n. 5046 del 25 febbraio 2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del D. lgs. n. 75 del 29 aprile 2010 o del Regolamento (UE) n. 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006.

Altri impegni

103.7 Mantenimento di una fascia di rispetto con copertura erbacea di min. 2 metri e max 5 metri a partire dal fusto delle piante delle file esterne.

103.8 Divieto di rimozione o utilizzazione di alberi e/o arbusti.

103.9 Mantenimento della polispecificità delle infrastrutture ecologiche così come definita nei criteri di ammissibilità e con la presenza di 5 specie, con prevalenza di quelle arbustive. Le specie arboree e/o arbustive autoctone devono essere tra quelle elencate nella tabella B) di cui al paragrafo 3.1. del presente bando.

103.10 La fascia di rispetto e la fascia di separazione dei boschetti naturalistici è mantenuta non coltivata e a regime sodivo mediante l'inerbimento permanente spontaneo o seminato con miscugli di specie prative con prevalenza di graminacee.

103.11 Sulla fascia di rispetto deve essere effettuato il controllo della vegetazione manuale e/o meccanico (sfalcio o trinciatura) che deve essere eseguito nel rispetto dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica.

103.12 Per le superfici occupate da alberi e/o arbusti, gli elementi e/o materiali non biodegradabili (pacciamature con film plastici e/o shelter ecc.), eventualmente utilizzati per favorire l'attecchimento e lo sviluppo delle piantine, devono essere rimossi e smaltiti secondo le vigenti disposizioni di legge entro il quarto anno di impegno ad eccezione delle superfici derivanti dalle precedenti programmazioni, dove tali materiali non devono essere presenti già a partire dal primo anno di impegno.

Ulteriori impegni sono specificati nel bando

Azione 10.8 Bacini e Sorgenti naturali di acqua

Gli impegni previsti per l'azione 10.8, validi per tutte le infrastrutture, sono di seguito elencati.

108.1 Mantenimento di una fascia di rispetto, con copertura erbacea di min. 2 metri e max 5 metri, circostante le sponde non coltivate e a regime sodivo mediante l'inerbimento permanente spontaneo e/o seminato con specie prative con prevalenza di graminacee.

108.2 Nelle fasce di rispetto circostanti, controllo della vegetazione manuale e/o meccanico con sfalcio o trinciatura, che deve essere eseguito nel rispetto dei periodi di divieto per la tutela della fauna selvatica. Sulle superfici occupate da alberi/arbusti deve essere effettuata, almeno una volta all'anno la verifica della presenza della vitalba (*Clematis vitalba*) e la relativa rimozione qualora presente.

108.3 Assicurare il mantenimento di un livello idrico minimo durante tutto l'anno, tale da garantire la sommersione di almeno 1/3 della superficie oggetto di impegno (ad eccezione dei "fontanili e risorgive" dove è correlato a risalite idriche naturali (es. falda).

108.4 Controllo ed eliminazione delle specie invasive e/o alloctone.

a) Deve essere effettuato il controllo della Nutria (*Myocastor coypus*) mediante trappole, secondo le normative nazionali e regionali vigenti. Le trappole da apporre lungo i percorsi delle nutrie, almeno una per ogni specchio d'acqua, devono corrispondere ad un rapporto di almeno una trappola per ettaro e/o frazione di ettaro di superficie impegnata. Le catture devono essere registrate giornalmente.

b) Deve essere eseguita almeno una volta ogni 15 giorni attività di sorveglianza per verificare la presenza di tane ipogee visibili di Nutria registrandone data di effettuazione ed esito.

c) Entro 48 ore dalla data di effettuazione della sorveglianza le tane devono essere eliminate anche con mezzi meccanici, riportando la terra di scavo nelle tane e ricompattando le aree interessate dagli scavi.

d) Dove la tenuta dei tratti arginali e/o delle paratoie/tubazioni di immissione/deflusso dell'acqua risulta compromessa ne deve essere effettuato il ripristino entro 48 ore dalla data di effettuazione della verifica di sorveglianza della presenza delle tane.

e) Deve essere effettuato nel periodo agosto/settembre, ogni tre anni a partire dalla data iniziale di decorrenza dell'impegno e dandone comunicazione preventiva agli uffici competenti al controllo, il prosciugamento dei maceri, stagni, laghetti, effettuando la contestuale rimozione di specie animali appartenenti a specie aliene e registrandone la data di effettuazione del prosciugamento e l'esito sulla presenza e numero delle suddette specie.

Entro 15 giorni dalla data di prosciugamento dovrà essere ricostituito lo specchio d'acqua.

f) Rimuovere anatre e oche domestiche e semidomestiche, qualora presenti.

108.5 Divieto di pascolamento e/o stazzo di bestiame o animali domestici.

108.6 Divieto di esercizio dell'acquacoltura e della pesca sportiva.

108.7 Divieto di impiego di prodotti fitosanitari compresi i diserbanti non residuali.

108.8 Divieto di impiego di effluenti zootecnici e materiali assimilati ai sensi del Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali n. 5046 del 25 febbraio 2016, dei fertilizzanti immessi sul mercato ai sensi del D. lgs. n. 75 del 29 aprile 2010 o del Regolamento (UE) n. 2019/1009, nonché dei fanghi in agricoltura e di ogni altro rifiuto recuperato in operazioni R10 ai sensi della Parte IV del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006.

Altri impegni

108.9 Per laghetti e stagni deve essere mantenuta almeno 1 isola semisommersa con sponde dolcemente digradanti con pendenza media inferiore a 25°.

108.10 Per le superfici occupate da alberi e/o arbusti, gli elementi e/o materiali non biodegradabili (pacciamature con film plastici e/o shelter ecc.), eventualmente utilizzati per favorire l'attecchimento e lo sviluppo delle piantine, devono essere rimossi e smaltiti secondo le vigenti disposizioni di legge entro il quarto anno di impegno ad eccezione delle superfici derivanti dalle precedenti programmazioni, dove tali materiali non devono essere presenti già a partire dal primo anno di impegno.

108.11 Sulle superfici oggetto di impegno è fatto divieto di immissione di inquinanti e rifiuti di qualsiasi genere e/o materiali non biodegradabili (plastiche vetro, metalli e scarti di opere edili ecc.) e obbligo di rimozione secondo le normative vigenti.

108.12 Tenuta del registro delle operazioni effettuate sul quale devono essere annotate tutte le operazioni tecniche che si attuano durante il periodo di impegno.

Ulteriori impegni sono specificati nel bando

Superficie fissa:	SI																				
Entità degli aiuti:	<ul style="list-style-type: none"> • Azione 10.1. Formazioni arboree/arbustive (infrastrutture ecologiche 10.1.2., 10.1.3 e 10.1.4): 800 euro /ettaro/anno. • Azione 10.3. Boschetti nei campi e Sistemi macchia-radure (infrastruttura ecologica 10.3.1. Boschetti naturalistici): 800 euro/ettaro/anno • Azione 10.8 Bacini e Sorgenti naturali di acqua: 1000 euro/ettaro/anno 																				
Presentazione domande:	Scadenza 15 marzo 2024 Accolte solo su superfici che alla data di decorrenza dei nuovi impegni non sono soggette a impegni nuovi su SRA non cumulabili																				
Cumulabilità:	<ul style="list-style-type: none"> • non sono cumulabili con altri sostegni previsti per impegni SRA • non sono cumulabili con ecoschemi 																				
Dotazione:	<u>1.280.000 euro</u>																				
Criteri di selezione:	<p><i>Tabella A) - Valori numerici di priorità distinti per criterio di selezione</i></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Principio/criterio</th> <th>Punteggio</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="2">P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali</td> </tr> <tr> <td>P01.a superfici agricole ricadenti in Rete Natura 2000</td> <td>48</td> </tr> <tr> <td>P01.b superfici agricole ricadenti in altre aree a prevalente tutela naturalistica: Zone di tutela naturalistica; Parchi e riserve naturali; Aree riequilibrio ecologico; Paesaggi naturali e seminaturali protetti; Reti ecologiche; Centri privati di riproduzione fauna allo stato naturale; Oasi di protezione fauna; Aziende faunistico-venatorie</td> <td>22</td> </tr> <tr> <td>P01.c superfici agricole ricadenti in aree a prevalente tutela paesaggistica: Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale</td> <td>12</td> </tr> <tr> <td colspan="2">P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali</td> </tr> <tr> <td>P02.a superfici agricole ricadenti in aree a prevalente tutela idrologica: Comuni a basso carico azoto; Zone vulnerabili ai nitrati (ZVN); Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua; Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei; Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio di collina e montano; Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio pedecollinare e di pianura; Aree sensibili definite dal Piano di Tutela delle Acque; Aree di interesse per il miglioramento dello stato dei corpi idrici: AZOTO; Aree di interesse per il miglioramento dello stato dei corpi idrici; Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>P02.b superfici agricole ricadenti in aree a prevalente tutela dell'aria: Zone d'intervento prioritario definite da Piani regionali di qualità dell'Aria</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>P02.c superfici agricole ricadenti in aree a prevalente tutela del suolo: Aree a rischio di erosione della Regione Emilia-Romagna</td> <td>6</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>100</td> </tr> </tbody> </table>	Principio/criterio	Punteggio	P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali		P01.a superfici agricole ricadenti in Rete Natura 2000	48	P01.b superfici agricole ricadenti in altre aree a prevalente tutela naturalistica: Zone di tutela naturalistica; Parchi e riserve naturali; Aree riequilibrio ecologico; Paesaggi naturali e seminaturali protetti; Reti ecologiche; Centri privati di riproduzione fauna allo stato naturale; Oasi di protezione fauna; Aziende faunistico-venatorie	22	P01.c superfici agricole ricadenti in aree a prevalente tutela paesaggistica: Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale	12	P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali		P02.a superfici agricole ricadenti in aree a prevalente tutela idrologica: Comuni a basso carico azoto; Zone vulnerabili ai nitrati (ZVN); Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua; Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei; Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio di collina e montano; Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio pedecollinare e di pianura; Aree sensibili definite dal Piano di Tutela delle Acque; Aree di interesse per il miglioramento dello stato dei corpi idrici: AZOTO; Aree di interesse per il miglioramento dello stato dei corpi idrici; Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile	8	P02.b superfici agricole ricadenti in aree a prevalente tutela dell'aria: Zone d'intervento prioritario definite da Piani regionali di qualità dell'Aria	4	P02.c superfici agricole ricadenti in aree a prevalente tutela del suolo: Aree a rischio di erosione della Regione Emilia-Romagna	6	Totale	100
Principio/criterio	Punteggio																				
P01 Aree caratterizzate da particolari pregi ambientali																					
P01.a superfici agricole ricadenti in Rete Natura 2000	48																				
P01.b superfici agricole ricadenti in altre aree a prevalente tutela naturalistica: Zone di tutela naturalistica; Parchi e riserve naturali; Aree riequilibrio ecologico; Paesaggi naturali e seminaturali protetti; Reti ecologiche; Centri privati di riproduzione fauna allo stato naturale; Oasi di protezione fauna; Aziende faunistico-venatorie	22																				
P01.c superfici agricole ricadenti in aree a prevalente tutela paesaggistica: Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale	12																				
P02 Aree caratterizzate da criticità ambientali																					
P02.a superfici agricole ricadenti in aree a prevalente tutela idrologica: Comuni a basso carico azoto; Zone vulnerabili ai nitrati (ZVN); Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua; Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei; Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio di collina e montano; Zone di protezione delle acque sotterranee in territorio pedecollinare e di pianura; Aree sensibili definite dal Piano di Tutela delle Acque; Aree di interesse per il miglioramento dello stato dei corpi idrici: AZOTO; Aree di interesse per il miglioramento dello stato dei corpi idrici; Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile	8																				
P02.b superfici agricole ricadenti in aree a prevalente tutela dell'aria: Zone d'intervento prioritario definite da Piani regionali di qualità dell'Aria	4																				
P02.c superfici agricole ricadenti in aree a prevalente tutela del suolo: Aree a rischio di erosione della Regione Emilia-Romagna	6																				
Totale	100																				

Tabella B) – Attribuzione del punteggio per domanda sulla base delle tipologie di criteri territoriali e tecnici

Tipologia di criterio di selezione (da Tab. A)	Punteggio (da Tab. A) a	Rapporto tra la superficie oggetto di impegno per tipologia di priorità e la superficie aziendale oggetto di impegno b	Punteggio per tipologia di priorità c = b x a
P01.a	48	ha SOI P01.a/ha SOI aziendale	A
P01.b	22	ha SOI P01.b/ha SOI aziendale	B
P01.c	12	ha SOI P01.c/ha SOI aziendale	C
P02.a	8	ha SOI P02.a/ha SOI aziendale	D
P02.b	4	ha SOI P02.b/ha SOI aziendale	E
P02.c	6	ha SOI P02.c/ha SOI aziendale	F

$$\text{Totale punteggio domanda} = A+B+C+D+E+F$$

Posizioni ex aequo: maggior superficie impegnata di cui al P06

Variazioni superfici:

Nei dieci anni NON sono ammesse variazioni di superficie. La riduzione è tollerata entro il limite massimo del 20% rispetto alla superficie ammessa a sostegno. In caso di decadenza, si devono recuperare gli importi erogati nelle campagne precedenti:

Ciò non avviene:

- In caso di Subentro
- Per cause di forza maggiore e circostanze eccezionali